

Interrogazione n. 285

presentata in data 29 maggio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Chiarimenti sul sito contaminato n. 4104400011 “Pozzi per uso idropotabile Pesaro”, sullo stato dei monitoraggi e sulle misure di tutela della risorsa idropotabile nel campo pozzi Borgheria-Hydroco

a risposta orale

Premesso che

- con richiesta di accesso agli atti, dati e informazioni è stato chiesto alla Regione Marche di fornire chiarimenti sul sito contaminato n. 4104400011, denominato “Pozzi per uso idropotabile Pesaro”, con particolare riferimento alla verifica dei superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, all’iter di bonifica e alle condizioni di sicurezza della risorsa idropotabile;
- la Direzione Ambiente e Risorse Idriche della Regione Marche ha trasmesso documentazione agli atti risalente all’anno 2003, costituita da comunicazioni dell’Arpam di Pesaro e del Comune di Pesaro inerenti al sito in questione;
- dalla documentazione trasmessa risulta che, con nota del 23 marzo 2003, Arpam segnalava il superamento dei limiti previsti dall’allora vigente D.M. 471/1999, con riferimento ad alcuni pozzi di attingimento di acque per uso idropotabile ubicati nel Comune di Pesaro;
- i parametri risultati eccedenti erano tricloroetilene e tetracloroetilene, sostanze appartenenti alla famiglia dei solventi clorurati, rispetto alle quali è necessario mantenere un livello elevato di attenzione, soprattutto quando la contaminazione riguarda captazioni idropotabili;
- nella nota Arpam risultano indicati diversi pozzi, tra cui Borgheria n. 3, Borgheria n. 4, V. S. Martino, Mattatoio, Paganini, Campania e Villa Fastiggi, con valori superiori ai limiti previsti dal D.M. 471/1999 per tricloroetilene e, in alcuni casi, per tetracloroetilene;
- con nota del 23 giugno 2003, il Comune di Pesaro chiedeva ad Aspes Multiservizi S.p.A. di esaminare tutte le possibili soluzioni per mettere in sicurezza i propri campi pozzi e di verificare analiticamente le concentrazioni degli inquinanti nelle condotte prima e dopo la diluizione principale, presumibilmente presso il serbatoio di San Gaetano.

Considerato che

- nel riscontro fornito dalla Regione si afferma che i valori allora rilevati risultavano inferiori a quelli previsti dalla normativa vigente in materia di acque destinate al consumo umano, ma, allo stesso tempo, si conferma che era stato segnalato il superamento dei limiti previsti dal D.M. 471/1999;
- nel medesimo riscontro si afferma che i pozzi allora segnalati appartengono al campo pozzi Borgheria e che, per la maggior parte, risultano attualmente attivi per uso potabile;
- la Direzione Ambiente e Risorse Idriche comunica inoltre che, almeno con riferimento agli ultimi anni, non risultano criticità in ordine all’idoneità per uso potabile delle acque emunte dal campo pozzi Borgheria;
- la stessa Direzione precisa che l’acqua immessa in rete è sottoposta a regolare monitoraggio da parte del gestore Marche Multiservizi e dell’Ast competente, e che uno dei pozzi del campo pozzi Borgheria è oggetto di monitoraggio Arpam ai fini della valutazione dello stato di qualità dei corpi idrici sotterranei;
- per tale punto di monitoraggio, lo stato chimico delle acque sotterranee risulta “buono” nei diversi trienni di osservazione dal 2009 al 2023, ultimo triennio disponibile;
- con D.G.R. n. 1909 del 30 dicembre 2025 è stata disposta l’individuazione preliminare delle aree di salvaguardia relative a diverse captazioni idropotabili ricadenti nel territorio dell’Egato 1, tra cui il campo pozzi Borgheria-Hydroco;
- dalla documentazione trasmessa non risulta se il procedimento relativo al sito contaminato sia stato formalmente definito, archiviato o chiuso mediante specifici provvedimenti amministrativi, né risultano trasmessi eventuali atti di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza permanente, bonifica o certificazione di avvenuta bonifica.

Rilevato che

- la presenza, anche storica, di superamenti relativi a solventi clorurati in pozzi destinati all'uso idropotabile impone la massima trasparenza sugli atti disponibili, sullo stato amministrativo del sito, sulle eventuali misure di messa in sicurezza e sull'andamento dei monitoraggi;
- la sola affermazione dell'assenza di criticità “negli ultimi anni”, pur importante, non chiarisce in modo completo quali dati analitici aggiornati siano disponibili per ciascun pozzo, quali pozzi siano oggi effettivamente attivi, quali siano eventualmente esclusi dall'uso idropotabile e se siano stati effettuati approfondimenti specifici sui solventi clorurati;
- è necessario comprendere se, dopo le segnalazioni del 2003, siano stati adottati atti formali di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, monitoraggio rafforzato o eventuale chiusura/archiviazione del procedimento;
- la richiesta formulata dal Comune di Pesaro nel 2003 di verificare le concentrazioni degli inquinanti “prima e dopo la diluizione principale” presso il serbatoio di San Gaetano evidenzia come il tema affrontato non riguardasse soltanto la qualità della singola captazione, ma anche la gestione complessiva della sicurezza della rete idropotabile e delle modalità di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano;
- risulta inoltre necessario chiarire se, nel corso degli anni, siano mai state individuate possibili fonti della contaminazione da solventi clorurati e quali verifiche ambientali siano state eventualmente svolte nelle aree circostanti ai campi pozzi interessati.

INTERROGA

LA GIUNTA E ASSESSORE COMPETENTE

per sapere:

1. quale sia oggi lo stato amministrativo del sito n. 4104400011 “Pozzi per uso idropotabile Pesaro”, se esso risulti ancora censito nelle banche dati regionali dei siti contaminati e con quale classificazione, stato procedimentale e soggetto responsabile o obbligato;
2. quali atti siano stati adottati, dal 2003 a oggi, in relazione al sito in oggetto, con particolare riferimento a eventuali procedimenti di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza, bonifica, monitoraggio, chiusura o archiviazione, con indicazione delle date dei provvedimenti adottati, degli enti competenti coinvolti e dell'eventuale conclusione del procedimento
3. quali dei pozzi indicati nella documentazione del 2003 siano oggi ancora attivi per uso idropotabile, quali siano eventualmente non più utilizzati e quali siano i dati analitici più recenti disponibili, per ciascun pozzo, relativi a tricloroetilene, tetracloroetilene e agli altri eventuali solventi clorurati monitorati;
4. su quali dati, campionamenti, atti del gestore, controlli Ast e controlli Arpam si fondi l'affermazione secondo cui non risultano criticità negli ultimi anni in ordine all'idoneità per uso potabile delle acque emunte dal campo pozzi Borgheria;
5. se la Regione disponga degli esiti degli approfondimenti richiesti dal Comune di Pesaro ad Aspes Multiservizi nel 2003, con particolare riferimento alle soluzioni di messa in sicurezza dei campi pozzi e alle verifiche analitiche prima e dopo la diluizione presso il serbatoio di San Gaetano, e, in caso contrario, se intenda acquisirli dal gestore o dagli enti competenti;
6. se, nel corso degli anni, siano state individuate possibili fonti della contaminazione da solventi clorurati nei pressi dei campi pozzi interessati e quali attività di verifica, indagine ambientale o monitoraggio siano state eventualmente svolte nelle aree circostanti;
7. quali misure concrete di tutela, prescrizioni, monitoraggi o limitazioni siano previste nell'ambito dell'individuazione preliminare delle aree di salvaguardia del campo pozzi Borgheria-Hydroco disposta con D.G.R. n. 1909 del 30 dicembre 2025;
8. se la Giunta regionale intenda promuovere, insieme a Comune di Pesaro, Arpam, Ast, Egato, Provincia e gestore del servizio idrico, un aggiornamento completo del quadro conoscitivo sul sito e trasmetterne gli esiti all'Assemblea legislativa regionale, anche al fine di garantire piena trasparenza ai cittadini sulla sicurezza della risorsa idropotabile.